

Al via il nuovo progetto di Fondazione Pangea Onlus con il sostegno di Fondazione Just Italia

“Afghanistan, per le donne con Pangea”

Una donazione straordinaria per non lasciare sole le donne in Afghanistan grazie alla tenacia e alla dedizione di Pangea

CHI È FONDAZIONE JUST ITALIA

Fondazione Just Italia è la Onlus nata nel 2008 su iniziativa di Just Italia S.p.A. per gestire con professionalità e trasparenza le attività di solidarietà dell’Azienda.

“Ci prendiamo cura delle persone, insieme”: questa è la missione che Fondazione persegue da sempre, sostenendo i progetti delle Organizzazioni non-profit e mettendole in contatto con ricercatori e operatori sociali, incaricati alla vendita diretta e clienti di Just Italia, affinché questa grande rete di relazioni contribuisca a realizzare interventi efficaci.

CHI È PANGEA ONLUS

Fondazione Pangea Onlus nasce nel 2002 e ha quasi 20 anni di esperienza nelle tematiche femminili; è una realtà che opera contro la povertà e la difesa dei diritti umani a partire dalle donne e dalle bambine, in quanto rappresentano il più vasto numero di persone soggette a discriminazioni e violenze.

Ha lo scopo di promuovere la consapevolezza del rispetto reciproco e delle pari opportunità, di favorire condizioni di benessere economico, sociale e culturale.

Sono attualmente attivi **in Italia, Afghanistan e India:** tre Paesi completamente diversi per storia, cultura, tradizioni, sviluppo economico e sociale, ma accomunati dalle esigenze di difesa e aiuto alle donne.

Perché Fondazione Just Italia ha scelto proprio Pangea.

Perché gode di massima serietà e autorevolezza in questo campo e per i suoi collaboratori, in particolare:

Simona Lanzoni – Vicepresidente Pangea - eletta a Strasburgo membro GREVIO – Gruppo di Esperti Indipendenti incaricata di verificare l’attuazione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, nota anche come Convenzione di Istanbul.

Inoltre, proprio **l’Afghanistan rappresenta la “culla operativa” di Pangea.**

Da <https://pangeaonlus.org/emergenza-afghanistan-il-progetto/>:

Fondazione Pangea Onlus opera a Kabul dal 2003 e ciò che ha in Afghanistan non è un progetto, è famiglia. Pangea ha a cuore tutte le ragazze dello staff e conosce una per una tutte le beneficiarie del microcredito e i loro bambini.

Dall’agosto 2021 la situazione in Afghanistan è cambiata: i talebani hanno assunto il potere e nel paese regna forte instabilità economica e sociale.

E il progetto di Pangea a Kabul è fastidioso per i talebani, va contro le loro posizioni e le loro credenze.

Non è un progetto sanitario utile anche a loro o di semplice sostentamento.

È un progetto di vitale importanza per le donne e i bambini di Kabul. Non possiamo lasciarle sole!

All’inizio la priorità di Pangea è stata quella di mettere in salvo lo staff afgano che in questi anni ha lavorato con coraggio e determinazione per aiutare le donne e i loro figli.

Da settembre 2021, Pangea ha già ricominciato a lavorare con lo staff afghano rimasto a Kabul; donne che in questi anni si erano esposte meno e che si sono rese disponibili a continuare ad aiutare le donne e i loro bambini.

Come fa sempre Pangea, saremo trasparenti e onesti e renderemo al centesimo quanto raccolto. Vi racconteremo le storie delle donne aiutate e dei loro bambini. E speriamo di tornare presto a mostrarvi foto e video con i loro sorrisi e i loro occhi felici.

IL PROGETTO “AFGHANISTAN, PER LE DONNE CON PANGEA”

Le notizie che arrivano dall’Afghanistan, all’indomani della presa del potere dei talebani, non fanno ben sperare per il futuro delle donne e delle bambine.

E invece la vita riparte dalle donne, come in questi anni ha insegnato Fondazione Pangea Onlus che Fondazione Just Italia sostiene dal 2018 per le sue attività in Italia a favore delle donne e oggi protagonista di questa emergenza internazionale.

Per questo motivo, **Fondazione Just Italia torna al fianco di Pangea con una donazione straordinaria di 100.000 euro a supporto dell’incredibile forza che l’organizzazione ha dimostrato dall’inizio dell’emergenza.**

Pangea non solo ha evacuato il suo staff e sta organizzando in Italia l’accoglienza di oltre 10 famiglie messe in pericolo per la loro attività legata ai progetti di educazione e microcredito al femminile, ma ha anche già dichiarato che non lascerà sole le donne dell’Afghanistan:

Abbiamo sempre raccontato che le donne afghane in questi anni ci hanno insegnato che la parola “impossibile” non esiste.

Nel 2003 tutti ci dicevano che sarebbe stato impossibile fare microcredito per le donne a Kabul. E invece in questi 18 anni abbiamo distribuito oltre 5.000 microcrediti.

Tre anni fa le bambine sorde della scuola di Pangea a Kabul ci hanno chiesto di poter giocare a calcio. Tutti ci hanno detto che sarebbe stato impossibile. E invece le bambine hanno fatto la rivoluzione, si sono allenate in un vero stadio e i loro compagni maschi hanno fatto il tifo per loro.

Ora in tanti ci dicono che non riusciremo più a lavorare a Kabul. Che tutto è finito. Che i talebani hanno vinto. E invece Pangea ha già una rete di donne afghane pronte a ricominciare. Ci vorrà intelligenza e cautela ma continueremo a lavorare per le donne e i loro bambini.

Perché la parola impossibile l’abbiamo cancellata dal vocabolario.

Grazie alla donazione di € 100.000 di Fondazione Just Italia, Pangea Onlus potrà attivarsi per le iniziative più coerenti con l’emergenza in corso. Gli interventi potranno avere a che fare con:

- **supporto alle donne afghane evacuate in Italia e alle loro famiglie** per la costruzione di una nuova esistenza nel nostro Paese;
- **supporto all’organizzazione di nuove evacuazioni** che Pangea organizzerà dall’Afghanistan;
- **supporto alla riorganizzazione dell’azione in campo a Kabul**, in particolare per l’accoglienza delle donne con bambini che da tutte le province dello Stato si sono riversate a Kabul per tentare la fuga e per cui ora il riferimento è Pangea con le sue strutture. Donne che necessitano oggi di un tetto, cibo e beni di prima necessità per sé e per i figli, in quanto sole per strada nella capitale.